

# I medici: «La situazione va tenuta sotto controllo, ma non è critica»

**IL PRESIDENTE  
DELL'ORDINE  
GIOVANNI LEONI:  
«LA REGIONE  
HA OTTIME MISURE  
DI CONTINIMENTO»  
LA PREVENZIONE**

MESTRE «È una situazione da tenere sotto controllo, ma non è critica. Non facciamoci prendere dal panico, la malattia è seria, può essere letale, ma non dimentichiamoci che ci sono anche le guarigioni e la mortalità riguarda i soggetti nella maggior parte dei casi già compromessi. A contare sono la carica infettante e lo stato immunitario individuale».

**Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia e vicepresidente di quello nazionale, è prudente nella sua valutazione - «vediamo l'evoluzione» - ma al momento invita a mantenere la calma. «Siamo entrati nella fase due, perché il virus non è più solo importato, ma è diventato residente, circolante qui da noi - spiega - I casi sono finora isolati, ci sono dei focolai su cui si sta agendo bene, la Regione Veneto ha messo in campo delle ottime misure di contenimento. Allo stato attuale la situazione è sotto controllo ed è bene dirlo». Leoni ricorda che «il coronavirus è sì un'infezione potenzialmente letale, ma non è l'Ebola o l'Aviaria che abbiamo conosciuto in passato. La malattia è curabile, anche se per avere una terapia mirata ci vuole tempo e per ora si può contare solo su terapie di supporto». Il fattore tempo nella diagnosi è importante:

«Se ci sono dei sintomi chiari di particolare compromissione è bene rivolgersi subito al 118. Questi sintomi sono febbre alta oltre i 38 gradi, fatica a respirare, calo pressorio, malessere generale profondo. In questi casi è bene allarmarsi e rivolgersi all'ospedale dando informazioni chiare sul proprio stato di salute». Il presidente dell'Ordine dei medici si sofferma anche sull'uso delle mascherine: «Vanno bene negli ambienti sanitari e vanno indossate dalle persone che stanno poco bene, con febbre e tosse. Peraltro, prima di adoperarla, è importante lavarsi le mani e il viso e indossarle in maniera corretta». Proprio il lavaggio delle mani è una strategia di buon senso da adottare con sistematicità, come viene ripetutamente segnalato in queste ore: «Occorre sciacquarle bene, utilizzando prodotti specifici, stando un minuto sotto l'acqua. Questo è molto importante per evitare una possibile contaminazione nel contatto tra le persone» (e non a caso il vicario generale del Patriarcato ieri ha parlato dell'opportunità di non scambiare il segno della pace, che peraltro è facoltativo), sottolinea Leoni. Infine, un passaggio a latere sul vaccino antinfluenzale: «È importante e probabilmente può aiutare a dare maggiore protezione anche di fronte a questi contagi. Siamo a metà febbraio e ormai al picco della malattia di stagione, per cui con questo obiettivo ormai è tardi, però anche questa vicenda del coronavirus indirettamente ci ribadisce l'importanza della vaccinazione, da non dimenticare l'anno prossimo».

**Alvise Sperandio**



MEDICI **Giovanni Leoni**

